INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale RISK MANAGEMENT - Aziende Eccellenti

L'esperienza Chubb: una guida autorevole per le aziende nel panorama mutevole dei rischi

Un network multidisciplinare globale, che offre soluzioni personalizzate ed efficaci dedicate alle esigenze specifiche di ogni singolo cliente

Chubb è la più grande compagnia assicurativa nei rami danni al mondo per capitalizzazione quotata in Borsa, presente con propri uffici in 54 Paesi e capace di sottoscrivere rischi in oltre 200 Paesi, con una forte specializzazione nell'assicurare le aziende. Dalle grandi multinazionali con attività globali alle medie e medio-piccole imprese con attività esclusivamente nel Paese di origine o in pochi altri. Il 90% delle aziende "Fortune 1000" è assicurato con Chubb e in Italia lo è oltre il 50% delle aziende con fatturato superiore a 500 milioni di dollari.
In Chubb mettiamo il cliente al centro delle decisioni e diamo priorità ai suoi interessi, con l'obiettivo di essere efficaci nella mitigazione dei rischi, affinché le aziende possano dedicarsi allo sviluppo della loro attività.

Chubb è un grande gruppo assicurativo multinazionale presente con propri uffici in 54 Paesi e capace di assicurare rischi in oltre 200 Paesi. La società capogruppo è quotata al NYSE e le principali società assicurative del gruppo vantano i rating AA per S&P e A++ per AM Best.



Orazio Rossi, Country President di Chubb in Italia

■ *Comprendere la situazione di ogni singolo cliente*

Il nostro lavoro non è semplicemente fornire polizze ma soprattutto aiutare i clienti e i loro intermediari a comprendere la vasta gamma di rischi ai quali sono esposti. Mettiamo a disposizione l'esperienza e le competenze della nostra organizzazione globale, che conta migliaia di sottoscrittori e oltre 500 "risk engineer" con fortissime specializzazioni in tutte le aree di rischio assicurabili.
Nel nostro lavoro siamo guidati innanzitutto dalla passione per quello che facciamo e dall'integrità con cui lo facciamo. Cerchiamo la partnership con i nostri clienti, un rapporto intimo e duraturo, che riteniamo sia necessario perché si possa fare bene la nostra parte, in uno scenario che vede i rischi diventare sempre più dinamici, complessi e interdipendenti.
Siamo consapevoli che non esistono due aziende uguali. Pertanto, in particolare nel segmento delle grandi aziende, adottiamo un approccio che parte dalla comprensione dei rischi specifici e attraverso un processo rigoroso e trasparente arriva a formulare soluzioni personalizzate efficaci allo scopo.
Il nostro approccio vuole essere consulenziale in ciascuna delle aree di rischio in cui operiamo, dalle più tradizionali, quali ad esempio l'incendio e la responsabilità civile, a quelle emergenti, prima fra tutte il rischio Cyber. Cerchiamo sempre di combinare le nostre competenze ed esperienze globali con l'attenzione alle singole realtà locali, in cui operano professionisti esperti in tutte le aree della filiera: dalla valutazione e sottoscrizione dei rischi alla gestione dei sinistri, che sempre di più si caratterizza per essere proattiva e orientata al cliente.

Chubb ha un approccio consulenziale nei confronti dei propri clienti, con cui condivide esperienze e conoscenze maturate su scala globale, riguardo sia i rischi tradizionali sia i rischi emergenti.

■ *Gestire il rischio quando l'attività si espande all'estero*

La nostra struttura ci permette di gestire con successo i complessi programmi assicurativi internazionali. Essi richiedono un'organizzazione capillare, una conoscenza del mercato locale che includa il quadro normativo e regolamentare, processi cross-border ben definiti e monitorati e infine disciplina nell'esecuzione di quanto previsto dagli accordi presi con la casa madre del cliente, che ne garantisca una corretta e accurata implementazione in ciascuno dei Paesi coinvolti. Chubb inoltre ha investito molto nello sviluppo di WorldView, una premiata piattaforma digitale che permette ai clienti di visualizzare il proprio programma assicurativo internazionale; seguirne l'implementazione a partire dall'invio delle istruzioni ai Paesi in cui è prevista l'emissione di polizze locali; ottenere aggiornamenti sui sinistri avvenuti in tutti i Paesi nel perimetro del programma; tracciare i pagamenti anche qualora sia coinvolta una "captive"; ottenere copia delle polizze e dei certificati conclusi sia nella lingua locale di ogni singolo Paese sia in inglese; e persino di accedere a strumenti di ricerca interni e a fonti informative esterne che i nostri underwriter, account manager, claims manager e legal & compliance manager utilizzano quotidianamente.

■ *Offrire ai clienti soluzioni tecnologiche*

Offriamo anche altri strumenti digitali, tra cui App quali Chubb Travel Smart, inclusa nella nostra copertura Business Travel, che fornisce una gamma estesa di servizi a tutela dei dipendenti e collaboratori che viaggiano per lavoro. Forniamo inoltre App di "Incident Response" per attivare tempestivamente i processi di intervento, come nel caso di eventi dannosi all'ambiente o di violazioni di dati e infrastrutture informatiche e tecnologiche.

■ *Adottare un approccio olistico*

L'elemento umano resta comunque per Chubb imprescindibile, soprattutto quando si tratta di rischi complessi che richiedono un approccio olistico. I nostri risk engineer sono pronti a collaborare con i clienti per comprenderne i rischi e le esposizioni e per offrire loro, insieme ai sottoscrittori, soluzioni efficaci di trasferimento del rischio.

In un contesto mutevole dove oltre al rischio cresce l'incertezza, confrontarsi e aggiornare le proprie competenze è molto importante. Chubb è impegnata su questo fronte, sia tramite incontri dedicati ai clienti, in cui dialoghiamo con loro e riceplamo i loro feedback, sia offrendo a clienti e intermediari diversi training formativi ed eventi dedicati a temi specifici, oppure mediante la pubblicazione di report, come la recente serie di 5 paper sull'evoluzione dei rischi in ambito Life Science, uno dei settori economici più dinamici e complessi.



Financial district in Chicago, USA

ARISK®, la startup che fabbrica algoritmi di previsione di tutti i rischi

Incubata inizialmente da I3P, è uno spin-off del Politecnico di Torino. Tra i soci, Giuseppe Vegas e altri professionisti della finanza

ARISK® è la startup innovativa che sviluppa algoritmi predittivi di rischio.
Incubata inizialmente da I3P del Politecnico di Torino a guida del Prof. Giuseppe Scellato, è dal 2019 spin-off universitario del Politecnico di Torino. Tra i soci più illustri, Giuseppe Vegas, già Presidente Consob che ha il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Utilizzando tecniche di intelligenza artificiale, machine learning e reti neurali, ARISK® analizza qualunque tipo di rischio prevedendone l'evoluzione. Lo fanno gli algoritmi di calcolo innovativo sviluppati ed ormai a pieno regime grazie alla realizzazione della piattaforma AI4 RED FLAGS® che supporta aziende, investitori, istituzioni finanziarie, amministrazioni pubbliche e private a comprendere, quantificare e monitorare rischi ai quali sono quotidianamente esposte.

Grazie alle competenze sviluppate dai Dipartimenti del Politecnico di Torino, ARISK® potrà contare su studi, analisi e dataset di rischio in numerosi settori sia pubblici che privati. Dal financial risk al risk engineering, passando per la manutenzione predittiva, oggi ARISK® vanta il coinvolgimento attivo del Professore della Facoltà di Ingegneria Gestionale del Politecnico, Prof. Guido Perboli, a capo della Direzione R&D per il coordinamento delle attività dei data scientists e dottorati di ricerca coinvolti nel progetto, al fine di implementare costantemente gli algoritmi sottostanti ai rischi verticali sviluppati.
Obiettivo perseguito da ARISK® è dunque quello di essere player di riferimento su base nazionale e internazionale per l'analisi predittiva dei rischi, determinarne il corretto monitoraggio e incentivare un comportamento proattivo dell'impresa e dell'Istituzione Pubblica nelle attività di risk responsible. Giuseppe Vegas, presidente di ARISK®, ha sottolineato: "Più che mai, nel contesto normativo di questi giorni, le Guidelines on loan origination and monitoring di EBA, la riforma della Legge Fallimentare con l'istituzione del nuovo Codice della Crisi d'Impresa, rappresentano tanto per l'industria bancaria che per le pmi un break strutturale che dovrà portare ambo le parti a un cambio culturale al fine di poter fronteggiare e trarre vantaggio competitivo".



Il Presidente Giuseppe Vegas

Vegas ha quindi spiegato che "ARISK® si pone come supporto al settore pubblico e privato potendo disporre di risorse tecnico-scientifiche, di sistemi tecnologici e di soluzioni operative al fine di trattare la rischiosità come opportunità di crescita, eleggibilità reputazionale, competitività su base nazionale e internazionale. Intelligenza artificiale, sensoristica e robotica sono i bracci silenti e operosi per nutrire unitamente ad altri sofisticati strumenti di rilevamento del dato, gli algoritmi che dovranno convivere con scenari complessi e di non facile risoluzione laddove, però, la previsione, la prevenzione e la manutenzione predittiva potranno preservare quanto ancora può essere salvaguardato e valorizzato. Dunque diventare attori nella spinta per una capillarità della funzione del risk management, che indifferente alla dimensione aziendale, possa diventare presidio di tutte le realtà pubbliche e private e del Terzo Settore attraverso strumenti oggettivi, inviolabili ma anche fidelizzanti. Un mezzo per la determinazione di un nuovo metalinguaggio tra il mondo bancario e l'economia reale laddove i settori Fintech, RegTech ed Insurtech possono accorciare le distanze".

Più nel dettaglio, gli algoritmi sviluppati da ARISK® si basano sulla considerazione che, per capire quanto un'azienda sia solida finanziariamente o vulnerabile nelle sue attività core, è necessario analizzarla in termini non solo finanziari, ma anche di processi produttivi e organizzativi. Lo stesso vale per i progetti infrastrutturali e gli sviluppi immobiliari. Le variabili da considerare sono sempre a tutto tondo, si modificano e vanno ponderate con pesi che nel tempo possono cambiare. Con l'obiettivo di diventare riferimento per il settore pubblico e privato, gli algoritmi di ARISK® sono sviluppati per prevedere l'evoluzione di rischi già presenti e di quelli che nel futuro potrebbero rappresentare importanti criticità se non doverosamente valutati.

Nel maggio 2020 ARISK® si è aggiudicata un contributo a fondo perduto di 350 mila euro sul bando Finpiemonte per il "Supporto ai programmi di consolidamento e crescita delle startup". Il bando prevedeva che i soci immettessero nelle casse della società nuova finanza per altri 350 mila euro, portando così il totale del round a 700 mila euro. E così è stato. Il round si è chiuso poche settimane fa con l'ingresso nel capitale di investitori di spicco, quasi tutti provenienti dal settore della Finanza, della Banca e dell'Assicurazione.

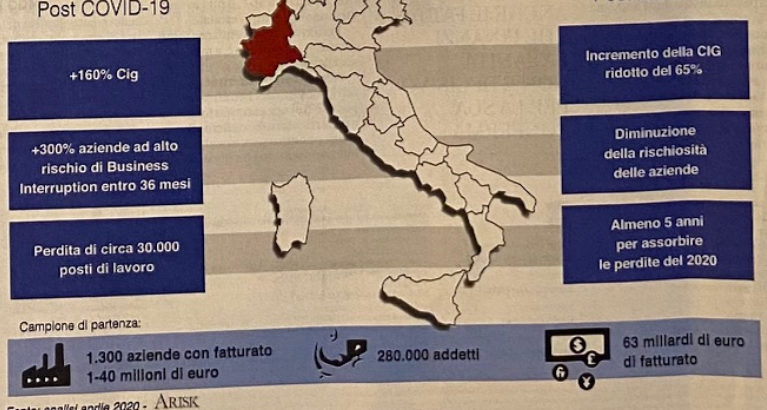
Pmi e Covid-19, ecco le analisi di impatto

Nella primavera 2020, in piena prima fase della pandemia Covid-19, ARISK® ha prodotto una serie di studi sugli impatti del lockdown sulle piccole imprese del Nord Italia, dando interessanti indicazioni anche a livello nazionale.

Lo scorso aprile 2020 ARISK® aveva calcolato infatti che i danni da crisi di coronavirus sui conti delle aziende italiane, grazie all'attivazione delle norme del Decreto Liquidità, sarebbero stati limitati, ma molto meno di quanto si sperava. ARISK® aveva infatti applicato i suoi algoritmi di intelligenza artificiale per simulare l'effetto sul sistema delle 13 mila pmi con fatturato tra 1 e 40 milioni di euro di uno stop forzato di 30-60 giorni. Il rientro in una situazione di semi-normalità, con il rissorbimento delle perdite del 2020, infatti, diceva ARISK®, non avverrà prima dei 5 anni, anche nei casi più positivi. L'analisi di ARISK® mostrava che le disponibilità liquide delle imprese del campione al momento del lockdown a inizio marzo erano in grado di reggere soltanto tra i 30 e 60 giorni di inattività, anche considerando l'utilizzo della cassa integrazione per ammortizzare il fermo produttivo.

In un precedente studio pubblicato a marzo 2020, a ridosso dello shutdown della prima zona rossa, ARISK® aveva calcolato invece che le imprese del lodigiano da uno a 5 milioni di euro di ricavi in 15 giorni di blocco della produzione si sarebbero trovate ad aver già bruciato in media 103 mila euro di cassa, mentre quelle con ricavi tra 5 e 10 milioni nello stesso periodo avrebbero bruciato cassa per 300 mila euro e quelle tra i 10 e i 15 milioni sarebbero arrivate a bruciarne 450 mila. Non solo. Per le aziende più piccole non c'era già più alcun cuscinetto di protezione: la cassa l'avevano bruciata tutta e avrebbero avuto bisogno di tutti quei 103 mila euro per poter far fronte agli impegni contingenti, mentre la deadline per le imprese più grandi era di 44 giorni e per le imprese nella fascia media la data cruciale era la soglia dei 50 giorni.

Da fine 2020 ARISK® collabora con la Regione Piemonte, Assessorato Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese per la valutazione di impatto delle agevolazioni, e in particolare le azioni legate ai finanziamenti alle pmi POR FESR Tranched Cover.



Fonte: analisi aprile 2020 - ARISK

L'impatto della pandemia sulle PMI piemontesi